

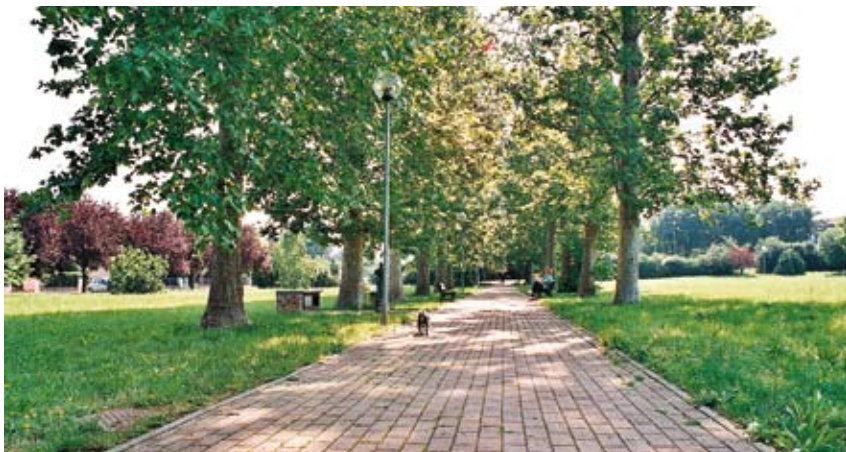
Alla scoperta dei parchi e delle aree verdi della città: 7 milioni di metri quadrati che offrono ad ogni reggiano 40 metri quadrati di verde pro capite, di cui 20 per uso ricreativo

Il giardino dell'Arca

Nella terza Circoscrizione un'area verde come pratica di ecologia dello spirito. Il progetto presentato alla Biennale di Venezia

■ Incastonato nel Parco del Diamante (terza Circoscrizione) esiste dal 2005 il giardino dell'Arca, uno spazio dedicato a religioni ed ecologia dello spirito. Vi si accede dalle vie Danimarca, Wagner e Gorizia. Un'esperienza unica presentata recentemente alla Biennale di Venezia. Il giardino dell'Arca è intitolato ad Alexander Langer e al suo impegno nel favorire il dialogo fra i diversi, oltrepassando i confini. E rispettando le radici. Lo spazio è essenzialmente costituito da alberi e fiori che rivestono un significato peculiare per le grandi fedi del mondo, sia religiose che legate al pensiero laico e non religioso. In una piccola area di forma circolare, bordata da un rilievo di terra coronato da una siepe di biancospino, è riservato lo spazio per collocare otto

piante, una ogni anno. Ognuna di esse è simbolo di otto diverse fedi: buddismo, cristianesimo, ebraismo, islamismo, tao e confucianesimo, shinto, religione degli Indiani d'America e pensiero areligioso, aconfessionale, ateo. L'anno scorso è stato messo a dimora l'albicocco, con semi che il Dalai lama ha lasciato nel suo ultimo passaggio a Reggio Emilia: l'arancio, colore del sole, è caro ai buddisti. Quest'anno è stata messa a dimora la vite, chiaro simbolo legato a Cristo, di cui si legge nel Vangelo di Giovanni "Io sono la vera vite e il Padre mio il vignaiolo". Queste piante circondano un oggetto insolito, l'albero delle campane: un alto pennone da imbarcazione al quale sono appese campane a vento (una per ogni anno, come per gli alberi).



Sono così chiamate perché è il vento a farle suonare. Il loro batacchio è legato a un largo timone, che cattura i più piccoli refoli di vento. Il timone porta inciso formule e testi poetici; diventa così, simbolicamente, veicolo della magia racchiusa nel suono delle parole che il vento può liberare. Un percorso ciclopedonale collega l'area circolare e "solare" delle religioni, alla zona opposta del giardino, costituita da un'antica cisterna, ora usata come piccolo palcoscenico all'aperto, il cui fondale semicircolare "lunare" è stato dipinto dai writers di Unità di strada. Nel mezzo un grande roseto a forma di cuore. Vasca, pista con roseto e giardino delle religioni costituiscono un geoglifo, visibile solo a grande altezza, che scrive la parola "amo". Segni, profumi, colori, suoni e simbolismi che vogliono testimoniare una speranza, un progetto di solidarietà centrato sull'uomo, sul rispetto e sull'amore. ■



Nelle immagini il parco del Diamante e il giardino dell'Arca con il pennone e le campane a vento
Foto Massimo Bassi - ReFoto